

Bufera sul Corpo. «A Natale escalation di assenze ma le sedi sono chiuse. Per me un onore tornare in strada»

«Ho denunciato, la Cgil mi isola»

Permessi sindacali, ritirata la delega al vigile che ha sollevato il caso

Luigi Roano

«Si sono riuniti a Roma per ritirarmi la delega sindacale "decadenza del rapporto fiduciario" la motivazione. Dopo che per un anno non mi hanno fatto fare nulla, e mi hanno fatto pagare lo stipendio senza lavorare»: Gennaro Martinelli, dal 30 aprile è un ex sindacalista della Cgil e torna dal 15 al suo posto di lavoro da vigile urbano: «Tornare in strada è er me un onore». «Sono stato messo ai margini perché contesto l'utilizzo dei permessi sindacali distorti denunciato proprio dal Matti-

no. A Natale, per esempio, c'è una escalation di assenze ma le sedi sindacali sono chiuse, riunioni quindi impossibili».

> A pag. 30



Il Comune, gli abusi

«Io, sfiduciato dalla Cgil perché contesto i permessi»

Il vigile sindacalista «ribelle»: torno in strada? Un onore

Luigi Roano

«Si sono riuniti a Roma per ritirarmi la delega sindacale: "decadenza del rapporto fiduciario" la motivazione. Dopo che per un anno non mi hanno fatto fare nulla, e mi hanno fatto pagare lo stipendio senza lavorare». Gennaro Martinelli, dal 30 aprile ex sindacalista della Cgil - «ma resto un iscritto, la Cgil è un patrimonio che va preservato, lì ho impa-

rato tutto» - torna dal 15 al suo posto di lavoro da vigile urbano. La sua è una storia che va raccontata perché è bene chiarire subito come stanno le cose: «Sono stato messo ai margini perché contesto l'utilizzo dei permessi sindacali distorti denunciato dal Mattino. Perché, per esempio, nessuno si preoccupa delle centinaia di disdette che stanno arrivando alla Cgil. Per quello che ho detto nelle sedi opportune ho dovuto evitare i miei col-

leggi, perché se parlavano con me rischiavano di essere danneggiati». Di anni Martinelli ne ha 54, nel pubblico lavora già da 35, è stato ufficiale dell'esercito, poi nelle Fs; quindi lo sbarco tra i caschi bianchi. Dal 2000



Peso: 1-12%,30-56%

sindacalista, è stato rappresentante nazionale della Cgil per le problematiche della Polizia municipale di tutta Italia, quindi segretario provinciale della funzione pubblica fino al 30 aprile, quando gli è stato dato il ben-servito attraverso Facebook.

Allora Martinelli, nella sostanza è stato cacciato dalla Cgil come sindacalista?

«No, cacciato no, marginalizzato sì. Non ho astio né risentimento. Il buffo è che chi mi ha ritirato la delega sindacale, e tra questi c'è Salvatore Massimo, il segretario della funzione pubblica, pensa che mandarmi a lavorare, rimettermi, chissà, con la palette in mano sia un disonore. Non hanno capito che così nascondono la polvere sotto il tappeto. Danno la sensazione di essere una casta».

Ci si ricorda di lei che con il megafono urlava e inveiva contro il sindaco de Magistris attorniato da centinaia di caschi bianchi, succedeva poco più di un anno fa. Poi cosa è successo?

«Mi lasci dire che vado fiero delle cose fatte in particolare con l'allora assessore Enrica Amatore, nel 2010, riuscimmo a stabilizzare i precari della scuola e a mettere in campo un concorso per 570 posti di lavoro. Quanto al megafono, all'epoca siamo riusciti a difendere gli interessi dei comunali e dei vigili nonostante il dissesto di fatto di Palazzo San Giacomo. Mai ho permesso ingerenze di partiti e politici. Ci siamo schierati con gli ex comandanti Andrea Bufalo, Carlo Schettini,

Luigi Sementa a difesa del corpo e della legalità, questo sì».

La Cgil, tuttavia, ha sostenuto politicamente un ricorso contro quel concorso. Come lo spiega?

«Questo uno dei motivi del mio dissenso. Tra persone già tutelate da un posto fisso, i ricorrenti, e giovani che possono entrare e avere un lavoro, secondo lei chi si deve tutelare? Per me i giovani. La Cgil ha scelto gli altri. Cito Landini, io la penso come lui, a Napoli e in Campania come altrove Landini ha denunciato la mancanza di un vero confronto democratico interno, con il coinvolgimento reale degli iscritti sulla crisi del sindacato».

Torniamo ai permessi sindacali, perché l'attività a Napoli sembra si faccia solo di sabato e di domenica?

«Senza gettare la croce addosso a chi ne ha usufruito, io le dico: a chiedere i permessi non sono le persone singole ma le organizzazioni. Perché lo hanno fatto? E poi tutta questa vicenda scoppia nel 2013 con una denuncia in Procura di un sindacalista, Emilio Pagano. Non capisco perché il Comune abbia atteso un anno prima di intervenire».

Ma il sabato e la domenica si fa sindacato?

«Assolutamente no».

Eppure i permessi sono stati rilasciati anche durante il Natale, c'è chi si poteva rifiutare e non lo ha fatto.

«Certo qualcuno che ne ha usufruito è andato alla grande, se poi mi chiedo se le sedi erano aperte io le rispondo».

Ecco, risponde.

«Chiuse. Il brindisi lo abbiamo fatto il giorno 20 dicembre e l'attività è riparti-

ta dopo l'Epifania, dunque non c'era motivo per quei permessi».

Poi è scattata la marginalizzazione?

«Vorrei rivolgere alla Camusso una domanda, può Salvatore Massimo scrivere una lettera a de Magistris su carta intestata iniziandola così: "Caro Luigi" impegnando il sindacato a fare lotta a Roma per il sindaco e rivelando trattative su chi deve fare il comandante dei vigili? Sarebbe come se Landini scrivesse "Caro Sergio" rivolgendosi a Marchionne per decidere cosa fare alla Fiat. Mi sono sentito uno zerbino».

Lei denuncia la fuga degli iscritti.

«Le faccio un esempio, un paio di mesi fa ci sono stati i congressi: per la delega al Cardarelli c'erano 400 iscritti, nel giorno delle votazioni 1400, una settimana dopo di nuovo 400 con mille disdette, possibile che nessuno voglia capire cosa stia succedendo?».

Cosa sta succedendo?

«In Comune a Napoli su 1800 iscritti sono state inviate già 500 disdette. Quando si è votato erano previsti 3 giorni per il voto e il dibattito, hanno chiuso le urne alle 11 del primo giorno, nemmeno io ho fatto in tempo a votare, ecco cosa sta succedendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

«I leader schierati contro i giovani inevitabile il calo di iscritti»

Le feste

«A Natale escalation di assenze ma le sedi sono chiuse: riunioni impossibili»

Gennaro Martinelli

Mi hanno ritirato la delega ed evito di trattenermi con i colleghi per non danneggiarli





I numeri

Permessi sindacali retribuiti negli ultimi 3 anni

(Rappresentanti sindacali: **392**)

2012:
7.131 ore per **1.755** giornate lavorative

2013:
8.026 ore per **1.688** giornate lavorative

Primo trimestre 2014:
2.848 ore per **607** giornate lavorative

Costo delle ore

Agenti rappresentanti sindacali:
12,67 euro

Ufficiali rappresentanti sindacali:
15,34 euro

Cumulo di tutela tra i 392 rappresentanti sindacali

Rappresentanti sindacali: **392**

a) **46** operatori inidonei alla viabilità

b) **60** inidonei parzialmente alle attività del Corpo

c) **37** titolari di legge 104

d) **30** titolari di permessi studio

e) **75** titolari legge 53 (ex legge 104)

L'identikit del Corpo dei vigili urbani:

Componenti **1900**

242 Usufuiscono della legge 104

111 Usufuiscono di permessi studio

310 Idonei solo ai servizi interni

283 Parzialmente idonei alla viabilità

763 Operatori ultracinquantenni

547 Operatori ultrasessantenni



centimetri



Peso: 1-12%,30-56%